

«Dalle sue piaghe siamo stati guariti»

Giovedì 10 aprile, le tre comunità della bassa inaugureranno e presenteranno un'opera ad olio su tela. La realizzazione della tela è il termine di un percorso tra l'artista Elvis Spadoni e i ragazzi delle parrocchie su una pagina evangelica

## Galliera, un dipinto per la chiesa provvisoria I giovani parrocchiani coinvolti nel progetto

«Dalle sue piaghe siamo stati guariti» è il titolo del dipinto che da qualche mese è in preparazione nelle comunità di Galliera colpite e coinvolte nel maggio 2012 dal sisma che ha reso inagibili le loro chiese e alcune strutture parrocchiali. Giovedì 10 aprile, la comunità tutta di Galliera, inaugurerà e presenterà un dipinto ad olio su tela che verrà collocato all'interno della sala «Don Dante», ormai da più di due anni divenuta per noi «chiesa provvisoria». L'opera realizzata dall'artista Elvis Spadoni è il termine di un percorso che Spadoni, insieme ai ragazzi della nostra parrocchia hanno svolto dallo scorso novembre attorno ad una delle più belle pagine evangeliche, con l'intento di farla diventare un dipinto che potesse parlare alla nostra comunità e a chiunque vorrà fermarsi a riflettere e a pregare all'interno della nostra «chiesa».

Dietro quest'opera vi è davvero il pensiero e l'impegno dei più giovani e presentarla alla vigilia della Settimana Santa, rappresenta per tutti noi una grande occasione per contemplare il mistero della storia della nostra salvezza. Il titolo «Dalle sue piaghe siete stati guariti», ci introduce infatti nel mistero di amore di Gesù. Saremo lieti di condividere questa serata per noi così importante, con tutti coloro che potranno e vorranno partecipare, ma a chi vorrà in futuro fare una «gita fuori porta», rivediamo l'invito a fermarsi nella sala «Don Dante» a San Vincenzo di Galliera e a condividere con noi l'opera che dal prossimo giovedì accompagnerà la nostra preghiera e le nostre eucarestie. Don Matteo Proserini, parroco a San Vincenzo, San Venanzio e Santa Maria di Galliera



Un particolare dell'opera

Militari, Silvagni presiede il «Precepto pasquale»



La Basilica di San Francesco

Sarà il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni a presiedere mercoledì 9 alle 11 nella basilica di San Francesco, la Messa del «Precepto pasquale» per gli uomini e le donne che servono lo Stato a Bologna. Conceleberrata dai cappellani militari, questa Messa rappresenta un appuntamento del cammino quaresimale molto significativo per la Comunità militare ed offre l'opportunità di riflettere, pregare e prepararsi alla Pasqua, anche con la Confessione. La comunità militare di Bologna e la Chiesa dell'Ordinariato militare in Italia, desidera ringraziare monsignor Silvagni e, tramite lui, il cardinale arcivescovo Carlo Caffarra e il nuovo arcivescovo ordinario militare monsignor Santo Marcinò, nominato lo scorso ottobre.



# Diventare cristiani a Mapanda

Due sacerdoti bolognesi raccontano come si svolgono i riti di preparazione al Battesimo degli adulti in Tanzania

Caffarra celebra per gli universitari

La Quaresima è il tempo per la conversione del cuore, in cui lasciarci interpellare dalle persone e dalle situazioni. Nel lavoro come nello studio, ognuno è chiamato a realizzare il proprio desiderio di felicità e di pace, perché «il valore della vita non dipende dall'approvazione degli altri o dal successo, ma da quanto abbiamo dentro» ha ricordato Papa Francesco nell'omelia del Mercoledì delle ceneri. E' in questi giorni che si può cogliere il perché della Messa che mercoledì 9 alle 19 in Cattedrale, il cardinale Carlo Caffarra presiederà per gli studenti, i docenti ed il personale dell'Università. «Lo studio è segno di un investimento nel futuro che richiede un'apertura del cuore ad un progetto di vita che ancora non si conosce - spiega monsignor Lino Goriup, vicario episcopale per la Scuola, la Cultura e l'Università - e questo atto di realtà rappresenta un impegno che è profondamente eucaristico nella sua natura». «L'Eucaristia infatti - chiarisce monsignor Goriup - è il segno concreto della presenza del Signore, di Lui che corporalmente si dona a noi e con questo gesto ci mostra la grande portata della condivisione, come avviene nell'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Tutto inizia con un ragazzo che offre quel poco che ha con sé: cinque pani e due pesci. Ma è qui che interviene Gesù, che spezzando il pane trasforma le scorte di un giovane in un pasto con cui saziare un'intera folla. Per questo bisogna che ciascuno si chieda: «che cosa porto io nel luogo in cui sono chiamato? Non è richiesto nulla in più del contenuto della propria bisaccia? Forse all'apparenza è poca cosa, ma nelle mani del Signore essa muta in una misteriosa pienezza di vita, e nel corrispondente desiderio di ciascuno di restituirla agli altri, attraverso Lui». Eleonora Gregori Ferri



Consulta missioni

Sabato 12 dalle 9.30 alle 13 al Centro cardinale Poma (via Mazzoni 6/4) incontro della Consulta missionaria diocesana. Tema: l'animazione missionaria della diocesi: ciascuno è invitato a portare amici dalle parrocchie. Per la partecipazione - avvisare - nel 0516241011 martedì dalle 9 alle 12 e mercoledì dalle 17 alle 19, mail fgrasselli39@gmail.com e centromissionario@centrocardinalpoma.it

di ENRICO FAGGIOLI e DAVIDE ZANGARINI

Da sempre nella storia della Chiesa la Pasqua è stata considerata la festa centrale della vita cristiana e l'occasione propizia per battezzare gli adulti, dopo una intensa preparazione fatta di catechesi e di preghiera. Di conseguenza la Quaresima è il periodo finale del catechismo, in cui vengono celebrati i riti di preparazione al Battesimo, e anche il periodo in cui con più intensità si partecipa alla preghiera della Chiesa. Come in tutte le parti del mondo, anche qui a Mapanda (Tanzania) stiamo preparando alcuni ragazzi e adulti a questo passo decisivo per diventare cristiani. Sono in 100 i catechumeni che la notte di Pasqua, o il giorno stesso di Pasqua, verranno battezzati nella nostra parrocchia di Mapanda. Alcuni di questi, i più giovani, hanno partecipato a tre anni di catechismo, mentre i più anziani a un solo anno di catechesi. All'inizio di questa Quaresima tutti, dai propri villaggi si sono recati in parrocchia a Mapanda (alcuni hanno camminato per 6/7 ore) per iniziare insieme l'ultima tappa di questo cammino, partecipando al rito di candidatura al Battesimo. Durante questo incontro si è loro spiegata l'importanza del tempo di Quaresima come tempo di preghiera, digiuno e di aiuto agli altri; è attraverso queste azioni che noi possiamo essere più vicini al Signore e venire così introdotti nel mistero della sua passione, morte e risurrezione. In queste domeniche (terza, quarta e quinta di Quaresima) i nostri catechumeni partecipano ai riti di scrutinio «matanzano», nei rispettivi villaggi. Fino all'anno scorso non era possibile essere presenti come preti in tutti i villaggi e così i

catechumeni (con molti disagi dato che questi sono i mesi delle piogge) dovevano recarsi nei villaggi in cui si era programmata la Messa. Quest'anno abbiamo la fortuna di essere in quattro preti (ultimamente è arrivato tra noi anche il sottoscritto don Davide) così da coprire le Messe in tutti gli otto villaggi della parrocchia. La sera del mercoledì della Settimana Santa tutti i catechumeni si raduneranno in parrocchia per il «semina» (incontro) del Triduo pasquale. In questo incontro, che si prolungherà fino al Sabato Santo, cercheremo di vivere con maggiore intensità le celebrazioni della Cena, della Passione e Morte, della sepoltura e della Risurrezione «Ufufuko» del Signore. Vivremo insieme, pregheremo insieme, giocheremo insieme e avremo la possibilità di introdurre insieme ai testi della Sacra Scrittura della Passione

«Mateos», Morte «Kifo» e Risurrezione del Signore. Inoltre cercheremo di capire insieme i vari gesti che vengono fatti durante le celebrazioni, come: la lavanda dei piedi del Giovedì Santo, l'adorazione della Croce del Venerdì e in particolare i riti del fuoco e del sacramento del Battesimo della Veglia pasquale. Chiediamo a tutti una preghiera per questi catechumeni, assicurandovi di ricambiarla affinché coloro che nella diocesi di Bologna stanno camminando verso il Battesimo sperimentino la gioia di una vita nuova alla sua presenza. A Bologna, intanto, per iniziativa del Centro missionario diocesano mercoledì 9 alle 21 al Centro Cardinale Poma (via Mazzoni) tavola rotonda su Iloikami e Mapanda; partecipano il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni e l'ingegner Aldo Barbieri.

### Ferrara San Petronio, il restauro

San Petronio protagonista al Salone del restauro di Ferrara. Anche quest'anno il restauro della Basilica è stato l'argomento di due importanti conferenze. La prima sul tema «Le problematiche nei finanziamenti dei restauri dei grandi monumenti religiosi»; la seconda aveva invece come titolo «L'applicazione di materiali compositi per il rinforzo strutturale e la messa in sicurezza di edifici storici ed ecclesiastici» e come relatore l'architetto Guido Cavina, progettista e direttore dei lavori della Basilica. Il restauro della facciata di San Petronio ha visto impiegate professionalità e

tecniche in materia di conservazione, nel solco dell'alta tradizione scientifica italiana, aggiornata dalle metodologie più innovative. L'esperienza di questo grande cantiere, uno dei più importanti in Italia, è stata più volte analizzata nella prestigiosa sede del Salone di Ferrara, anche grazie al contributo dello Studio Leonardo e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Sette fra gli enti che hanno compiuto i delicati interventi conservativi sulla facciata e sulle sculture dei portali della Basilica. Info: www.elsinaethesusus.it - tel. 3465768400 - email info.basilicasanpetronio@alice.it.